

Precari e consumi preoccupano la Banca d'Italia

Le indicazioni per battere la recessione
 In pensione più tardi, e attenzione al fisco

STEFANO LEPRI
 ROMA

«Non fatemi altre domande, parlerò il 29» ha detto ieri mattina Mario Draghi ai giornalisti. Ma stanno ormai prendendo forma le «considerazioni finali», per tradizione l'uscita in pubblico più importante del governatore; da pronunciare all'Assemblea della Banca d'Italia, quest'anno anticipata di due giorni perché il 31 maggio cade di domenica.

A prendere la parola sarà un personaggio il cui prestigio all'estero cresce, quotato a succedere a Jean-Claude Trichet alla guida della Bce nel 2011. Da quanto si riesce a capire, sarà un messaggio forte. Dirà che occorre una robusta indennità di disoccupazione anche per i precari; che sarebbe meglio andare in pensione più tardi; che i conti dello Stato sono messi in difficoltà dall'evasione fiscale in aumento.

Se si intravedano o no i primi segni della ripresa è questione che, nell'analisi della Banca d'Italia, ha un'importanza relativa. Draghi è stato uno dei primi ad annunciare - già il 21 febbraio - che la caduta della produzione rallentava. Ma il calo dei posti di lavoro si realizza sempre con ritardo. Per giunta all'uscita di questa crisi la ripresa sarà lenta; occorrerà tempo prima che le assunzioni ricomincino.

Preoccupano Draghi soprattutto i lavoratori precari i cui contratti scadono entro il 2009: ben tre milioni di persone, circa uno nel settore pubblico e due nel settore privato. Per questi due milioni, soprattutto ma non solo giovani, il rischio di perdere il posto è molto elevato. Avremo nel prossimo inverno un tasso di disoccupazione a

due cifre (l'Ocse prevede 10,7% nel 2010, quasi quattro punti in più del 2008; il Fmi 10,5%).

Un numero così alto di senza lavoro può causare gravi danni a tutto il paese. La diminuzione dei consumi delle famiglie, dovuta alla disoccupazione, strozzerebbe la ripresa, potrebbe affondarci in un palude di stagnazione. Tanto più che il declino di competitività delle nostre imprese prosegue; pur se appare meno rapido dopo che l'Istat ha corretto errori nei suoi dati.

Draghi dunque suggerirà una riforma organica della protezione sociale, che copra l'insieme dei lavoratori, non solo una parte (la cassa integrazione spetta a un lavoratore su 4, più estensioni caso per caso). In prospettiva, si dovrebbe cancellare il precariato: Draghi è favorevole a un sistema di garanzie crescenti nel tempo, tipo il «contratto unico» sul quale si esercitano diversi economisti.

Sarà una riforma costosa. Ma viene a proposito che la Confindustria abbia riaperto il discorso sulla previdenza; e forse la crisi potrebbe convincere i sindacati a un *do ut des*. Il governatore confermerà che solo elevando l'età effettiva di pensione si potrà ridurre il peso che grava sulla finanza pubblica. Tanto più che i conti dello Stato nel 2009 non stanno andando molto bene.

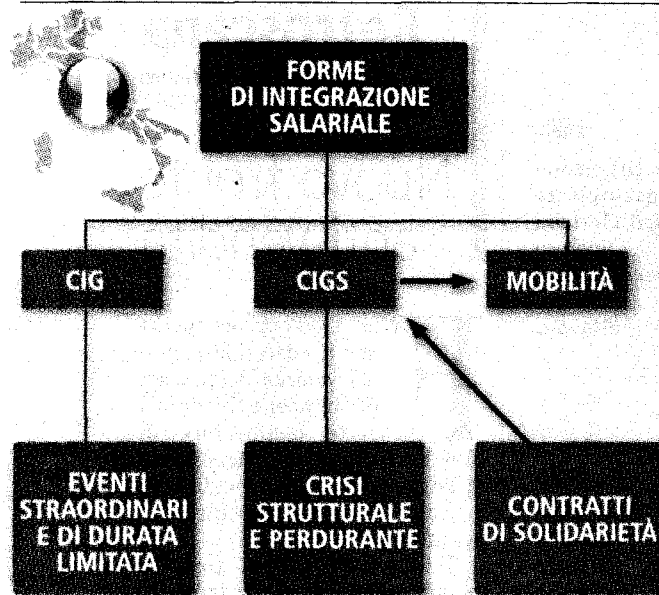
Con un debito pubblico tanto pesante, la Banca d'Italia ha lodato la scelta del governo di non prendere misure anticrisi che aumentassero il deficit. Però ora il deficit si sta allargando lo stesso per un crollo delle entrate fiscali, più ampio di quanto giustificato dal calo degli affari. Aumenta

l'evasione, come rimedio anti-crisi spontaneo di chi a evadere riesce, suggerito anche da molti commercialisti sicuri che prima o poi ci sarà un condono.

**Nel prossimo inverno
 i senza lavoro al 10,7%
 e la frenata dei consumi
 fermeranno la ripresa**

**Il deficit sta crescendo
 per un crollo di entrate
 superiore a quanto
 dovuto al calo di affari**

Il sistema in Italia



Il Welfare in Europa

Francia

Indennità ordinaria tra il **57,4%** e il **75%** della media retributiva settimanale degli ultimi 12 mesi per un periodo fra 7 e 36 mesi. Indennità temporanea con importo su base oraria tra **3,33** e **3,84** euro esente da contribuzione, anticipata dall'impresa e rimborsata dallo Stato

Germania

Indennità di disoccupazione erogata in misura pari al **60%** del precedente stipendio netto, a coloro che abbiano svolto attività lavorativa e versato contributi previdenziali per almeno **12 mesi** negli ultimi 2 anni

Svezia

Indennità base giornaliera per un importo di circa **28** euro, variabile in relazione alle ore lavorative settimanali; viene pagata per un massimo di **300** giorni. Indennità aggiuntiva pari all'**80%** del salario con un tetto massimo di **63** euro al giorno per **300** giorni

Gran Bretagna

L'indennità di disoccupazione prevede un'anzianità contributiva. L'importo base per l'età compresa tra **16** e **24** anni è di **56** euro settimanali, oltre i **24** anni è di **71** euro, per le coppie maggiorenni è di **111** euro. Importi aggiuntivi previsti per 26 settimane

Le cifre della recessione



130.000

I posti perduti in Europa in quattro mesi

■ Secondo i dati di Eurostat, tra ottobre 2008 e gennaio 2009 in Europa 130 mila persone sono rimaste senza un lavoro.

-4,6%

Il calo della produzione industriale

■ L'ultimo dato Istat, rilevato a maggio per il mese di aprile, ha registrato un crollo generalizzato in tutti i settori.

-5,2%

Il crollo del commercio

■ Il dato annuale pubblicato venerdì certifica il momento di crisi e il suo peso all'interno dell'economia delle famiglie.

-26%

Gli ordini alle industrie

■ Il dato Istat su base annuale registrato a marzo. È l'altra faccia della crisi, il fenomeno che sta bloccando il lavoro.

